

VareseNews

Pietro parte per Roma con il sogno di scoprire una via Francigena per tutti

Pubblicato: Venerdì 25 Marzo 2016



La filosofia che accompagna le **avventure del somnese Pietro Scidurlo** è tutta racchiusa in una frase famosa che lui ama ripetere spesso: “le barriere più grandi sono quelle della mente”. Sono parole alle quali ha dato ben più di un esempio concreto.

Lo ha fatto quando si è messo in testa, lui che non possiede l’uso delle gambe, di **percorrere tutto il cammino di Santiago**. E ci è riuscito. E ancora di più quando gli hanno chiesto di trasformare quella sua esperienza personale in qualcosa che potesse essere d’aiuto alle migliaia di persone, come lui, con difficoltà motorie ed è nata **la guida “Santiago per tutti”**, che in un anno ha venduto migliaia di copie. Un’opera vastissima e molto tecnica, che ha richiesto la mappatura di ben 973 chilometri, con tre diversi itinerari e 6000 punti di interesse.

Leggi anche

- **Somma Lombardo** – Anche Scidurlo inaugurerà il primo pontile per gondole accessibile ai disabili
- **Somma Lombardo** – Pietro Scidurlo, da Somma ha aperto una via per il mondo
- **Somma Lombardo** – “Santiago è per tutti”. Pietro Scidurlo presenta la sua guida
- **Somma Lombardo** – Pietro Scidurlo è arrivato a Santiago

- **La via Francigena** – Lungo la Francigena: Pietro è partito
- **Piacenza – Madesano** – Febbre e salite non fermano i pellegrini
- **Francigena per tutti** – All’assalto della Cisa, tanta fatica e molte curiosità
- **Via Francigena** – Il calore dei comuni all’accoglienza di Pietro e dei suoi compagni
- **Via Francigena** – Il saluto di Pietro e dei suoi compagni da Roma dopo 800 chilometri di via Francigena
- **Fagnano Olona** – Una via Francigena per tutti: la testimonianza di Petro Scidurlo

Esperienze che per molti possono sembrare dei punti di arrivo ma che **per Pietro sono stati il fischio di inizio per una nuova vita** votata a dimostrare che con la volontà si può fare tutto. Per questo ha messo in piedi l’associazione Free Wheels Onlus con la quale porta avanti il suo impegno.

Solo negli ultimi dieci giorni ha partecipato da protagonista all’**inaugurazione del primo pontile per gondole** accessibile a tutti a **Venezia**, dove si è recato in hand bike, e martedì è stato a Roma in Parlamento ad incontrare il gruppo interparlamentare per la via Francigena da dove ha lanciato la sua prossima avventura.

LA PARTENZA VERSO ROMA

Nel giorno di Pasquetta, quando molti saranno ancora a letto, **Pietro e la sua allegra “brigata” partiranno alle 4.35**, dopo la benedizione di don Federico a San Rocco di Somma Lombardo, per percorrere l’intera via Francigena e tentare di ricevere la benedizione direttamente da papa Francesco.

Un percorso bellissimo ma molto intenso che **Pietro percorrerà insieme a Roberto D’Amato, anche lui a ridotta mobilità, Bartolomeo Scidurlo, Giancarlo Cotta Ramusino e Pino Baldisera da veri pellegrini**. Partiranno dai canali del Ticino di Somma per arrivare fino a Pavia e poi imboccare la **ciclovía Francigena**, un percorso che si interseca alla normale via dei pellegrini ma che può essere fatto in bicicletta.



Una sfida impegnativa, da circa **830 chilometri, più o meno 70 per tappa**, che si caricherà anche di un ulteriore impegno preso da Pietro. Questa avventura, infatti, non avrà solo lo scopo di percorrere il tratto della via dei pellegrini che conduce a Roma bensì quello di testimoniare, sensibilizzare e aprire la strada al sogno di una via Francigena veramente per tutti.

Durante la strada, in corrispondenza delle città più grandi, i pellegrini in partenza da Somma **parteciperanno a sette conferenze stampa** organizzate insieme al gruppo interparlamentare proprio per raccontare cosa troveranno lungo il percorso, quali sono i punti da migliorare e quanto, invece, sia già a posto dal punto di vista dell'accessibilità ai disabili.

«Vogliamo mettere un primo occhio e conoscere la via – **spiega Pietro** -. Il nostro non sarà l'atteggiamento di chi punta il dito o mette un bollino verde e rosso alle realtà di accoglienza lungo la via. Vogliamo solo testare la strada, sensibilizzare su un tipo di problematiche che spesso può passare in secondo piano e aiutare chi oggi pensa di non potercela fare dandogli speranza».

I partner di questa avventura sono veramente tanti: ci sono Vie Francigene, Federtreck, Invisibili, Life in Travel, Slow Travel, Radio Francigena, Sloways, Terre di mezzo, Il Movimento Lento e naturalmente Varesenews che seguirà le tappe fino all'arrivo previsto per il 10 aprile.

Tomaso Bassani

tomaso.bassani@varesenews.it